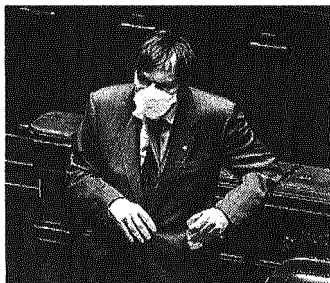


## In Parlamento



## Il Nobel Parisi ai politici: «Clima, governi non all'altezza»

«**S**e la temperatura aumenta più di due gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto e che possono peggiorare enormemente la situazione». È l'allarme del Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi, risuonato ieri a Montecitorio davanti al presidente della Repubblica e ai presidenti di Camera e Senato in occasione della conferenza parlamentare sul cambiamento climatico Pre-Cop26 in vista della prossima riunione di Glasgow. «L'umanità — ha spiegato Parisi — deve fare delle scelte essenziali. Sono decenni che la scienza ci ha avvertito che i comportamenti umani stavano mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta». E con la schiettezza che lo ha sempre contraddistinto ha ricordato le responsabilità della politica: «Sfortunatamente — ha sottolineato — le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati sono stati estremamente modesti»; un'affermazione in perfetta sintonia col presidente Sergio

Mattarella che aveva appena pronunciato parole altrettanto decise («Non è più tempo di ambiguità e distinguo, è ora di agire subito») alla conferenza per l'Africa. Ma il Nobel è andato oltre il richiamo e, affrontando il problema da scienziato, ha indicato due vie concrete per correggere l'inadeguatezza con cui finora si è guardato alla febbre del pianeta. La prima riguarda l'approccio troppo economicistico dell'Occidente: «Il prodotto nazionale lordo non è una buona misura dell'economia perché cattura la quantità ma non la qualità della crescita. Se rimarrà al centro dell'attenzione, il nostro futuro sarà triste. Bisogna considerare altri aspetti». Poi è andato dritto al vero ostacolo da rimuovere per trovare concrete risposte chiedendo al Parlamento che si insegni la scienza già ai bambini alle elementari. Per una ragione fondamentale: «Devono imparare il metodo scientifico, deducendo dalla propria esperienza. Solo così, da grandi, sapranno progettare il proprio futuro e non subirlo».

**Giovanni Caprara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

